



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)

2022

Determinazione del 30 maggio 2024, n. 89



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)

2022

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'acquisizione dei dati la
dott.ssa Arianna Liberati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 maggio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti, per il detto esercizio.

RELATORE
Antonio Agostini
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI	2
1.1 Le attività istituzionali	6
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	11
3. IL PERSONALE	15
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	15
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	17
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	17
4.2 La contribuzione	19
4.2.1 Le entrate contributive	19
4.2.2 La morosità contributiva.....	21
4.3 Le prestazioni istituzionali	24
4.3.1 Le prestazioni previdenziali.....	24
4.3.2 Le prestazioni assistenziali	27
4.3.3 Le indennità di maternità/paternità.....	30
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	31
5.1 Premessa.....	31
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare	32
5.2.1 Consistenza e struttura	32
5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta	32
5.2.3 I crediti immobiliari.....	34
5.3 La gestione del patrimonio mobiliare.....	35
5.3.1 Consistenza e struttura	35
5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	37
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	40
6.1 Il bilancio.....	40
6.2 Lo stato patrimoniale	40
6.3 Il conto economico	44
6.4 Il rendiconto finanziario	46
6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	49
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	51

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi.....	13
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1	14
Tabella 3 - Personale in servizio	16
Tabella 4 - Costo del personale	16
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa	18
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico	18
Tabella 7 - Entrate contributive.....	20
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti	23
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate*	25
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza.....	26
Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura	27
Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità	28
Tabella 13 - Prestazioni istituzionali	29
Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità.....	30
Tabella 15 - Struttura del patrimonio.....	32
Tabella 16 - Crediti verso locatari.....	34
Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare	36
Tabella 18 - Partecipazioni.....	37
Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2022.....	39
Tabella 20 - Stato patrimoniale	41
Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)	42
Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"	43
Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	44
Tabella 24 - Conto economico	45
Tabella 25 - Rendiconto finanziario.....	47

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2022 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2021, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 27 giugno 2023, n. 76 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 115.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa (di seguito anche Cassa, Ente o Associazione), già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995, è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Sono iscritti alla Cassa gli ingegneri e gli architetti iscritti nei rispettivi albi che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

L'iscrizione alla Cassa costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di specifici requisiti, costituiti da:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita Iva individuale, ovvero, in qualità di componente di associazione o di società di professionisti, costituita nelle forme di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società cooperativa omogenea), aventi ad oggetto attività di progettazione, studi di fattibilità, ricerche, consulenze, ecc., i cui soci siano tutti iscritti nei rispettivi albi professionali, o società tra professionisti di cui all'art. 10 della legge 12 novembre 2011, n.183 (società semplice in nome collettivo o in accomandita semplice, società di capitali, o cooperative costituite da almeno 3 soci persone fisiche, con oggetto sociale che preveda l'esercizio di una o più attività professionali).

L'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria, sia essa gestita da Inps - ivi compresa la gestione separata qualora l'attività in concreto esercitata non sia riconducibile a quella professionale (come chiarito dalla circolare Inps n. 72 del 10 aprile 2015) - sia da enti previdenziali privatizzati (decreto legislativo n. 509 del 1994) o da enti previdenziali privati (decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103), comporta l'esclusione dall'iscrizione a Inarcassa.

La Cassa provvede, in favore degli iscritti, ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando la contribuzione obbligatoria. Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, anche da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali

prodotti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Mlps svolge, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze – Mef, attività di vigilanza sulla Cassa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Sotto il profilo giuridico-amministrativo, il Mlps, tramite la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, esamina e approva le delibere, adottate dall'Ente, in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti e dei regolamenti di organizzazione e dei regolamenti elettorali. Verifica, inoltre, la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio dell'Ente stesso. Svolge i procedimenti finalizzati all'emanazione dei decreti di commissariamento, in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento. Esprime le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento dell'Ente medesimo, anche nei confronti dei rappresentanti ministeriali negli organi statutari.

Come già rilevato nei precedenti referti, la legge 23 dicembre 2017, n. 205, art. 1, c. 183, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti previdenziali di diritto privato sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

La medesima legge (art. 1, c. 182, che ha aggiunto all'art. 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, il comma 1-bis), per altro verso, stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse a qualsiasi titolo affidati ad un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi: sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria. Invece sono da considerarsi fuori dal predetto *bail-in*, ai sensi dei d.lgs. 16 novembre 2015, nn. 180 e 181, attuativi della direttiva 2014/59/UE, le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile (escluse Sicav e Sicaf) presso il depositario dell'organismo investimento collettivo risparmio (Oicr) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

La legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha precisato che le Casse sono

escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 590-600 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'Elenco Istat, in cui figurano anche le Casse.

Il decreto-legge 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi (di cui all'art. 5, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135).

Nel 2021 sono entrate in vigore per la Cassa alcune importanti modifiche in campo previdenziale.

Nel 2020, infatti, si è chiuso con l'approvazione da parte dei ministeri vigilanti, l'iter delle modifiche regolamentari in campo previdenziale deliberate da Inarcassa nel 2019, dopo i primi anni di applicazione della riforma del 2012 che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni previdenziali a quello contributivo in base *pro-rata*.

Gli interventi hanno mantenuto inalterato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa definito dalla riforma del 2012. In particolare, in tema di ricongiunzione non onerosa (contributiva), le modifiche si sono rese necessarie per evitare un uso improprio di questo istituto riferibile a quei professionisti che hanno svolto tutta o gran parte della loro attività professionale come lavoratori dipendenti e che, iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione non onerosa, finivano per scaricare il maggior onere sulla collettività degli iscritti. È stata dunque introdotta, per aver diritto al computo di periodi contributivi sino al 31 dicembre 2012, un'anzianità minima di iscrizione alla Cassa di 15 anni ed è stato previsto l'utilizzo di coefficienti di trasformazione per la componente di reversibilità (meno favorevoli rispetto a quelli previsti per il calcolo contributivo applicato ordinariamente agli iscritti), da applicare ai montanti trasferiti da altro ente.

Già nel 2020 si era inoltre concluso il confronto, all'interno degli organi dell'Ente, sulle modifiche in tema di assistenza. Nella riunione del 24-26 giugno 2020, il Comitato nazionale dei delegati aveva, infatti, deliberato il regolamento generale di assistenza (Rga), che disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa, fino a quel momento ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il Rga individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, mediante uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento del

totale dei contributi integrativi; prevede inoltre al suo interno un sussidio nei casi di non autosufficienza, a favore degli associati alla Cassa.

Nel corso del 2021 e del 2022, il Ministero del lavoro, tenuto conto anche del parere del Ministero dell'economia e delle finanze, ha avanzato alcune richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli del regolamento generale di assistenza, cui Inarcassa ha risposto emendando il nuovo testo regolamentare, che è stato approvato dai ministeri vigilanti ad aprile 2023.

Si ricorda che nel corso del 2020, Inarcassa ha svolto un ruolo importante di sostegno ai propri associati e alle loro famiglie per contrastare gli effetti della pandemia, mediante sia iniziative dirette all'erogazione dei *bonus* previsti dalla normativa nazionale, sia l'introduzione di misure specifiche di ulteriore sostegno agli iscritti (tra cui: sussidi *una tantum* e attivazione specifica di una linea di finanziamenti "a tasso zero"), impiegando a tal fine risorse proprie, attraverso lo stanziamento di 108 mln.

A fronte del protrarsi dell'emergenza pandemica, i sussidi per contagio da Covid-19 e i finanziamenti a tasso zero, nei limiti dello stanziamento previsto, sono stati ulteriormente prorogati al 31 marzo 2022.

In proposito, Inarcassa dichiara di aver provveduto ad erogare ai pensionati e lavoratori autonomi e i liberi professionisti il beneficio dell'indennità *una tantum*, con successivo rimborso degli oneri da parte dello Stato, previsto, in presenza di particolari specifici presupposti e condizioni, dai decreti "Aiuti" (d.l. 50 del 2022) e "Aiuti ter" (d.l. n. 144 del 2022), per contenere gli effetti della crisi internazionale e del forte aumento dell'inflazione.

Nel 2022 Inarcassa ha dato attuazione alle misure governative di cui ai già menzionati decreti ed ha, pertanto, corrisposto le seguenti indennità:

- per i pensionati, è stata erogata l'indennità di 200 euro, prevista per redditi 2021 non superiori a 35.000 euro, a partire dalla mensilità di luglio 2022, in base ai dati comunicati dal Casellario dei pensionati e delle informazioni al momento disponibili. Successivamente, a seguito dell'emanazione del decreto Aiuti ter, è stata erogata un'ulteriore indennità di 150 euro ai pensionati con reddito 2021 non superiore a 20.000 euro, sempre in base all'invio dei dati da parte del Casellario dei pensionati;
- per i liberi professionisti non pensionati, Inarcassa, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale attuativo (G.U. n. 224 del 24 settembre 2022), ha dato il via libera, in analogia

alle altre Casse di previdenza, alla presentazione delle domande dal 26 settembre al 30 novembre 2022. Le indennità di euro 200 per reddito fino ad euro 35.000 e l'ulteriore indennità di euro 150 per redditi fino ad euro 20.000, sono state erogate in base alle informazioni disponibili.

Ai fini della valutazione dei possibili impatti connessi alle misure di cosiddetta "tregua fiscale" introdotte dalla legge di bilancio per il 2023, la stessa fa presente la decisione di non applicare i due nuovi istituti agevolativi introdotti dalla legge di bilancio per il 2023 (l. n. 197 del 2022), quali lo stralcio e annullamento automatico dei carichi affidati agli Agenti della riscossione dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, concernenti interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora (escluso in ogni caso le somme a titolo di capitale e le somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, comunque integralmente dovuti); e la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti dall'1 gennaio 2020 al 30 giugno 2022 (che ordinariamente possono essere estinti con il pagamento delle sole somme dovute a titolo di capitale e di rimborso delle spese per procedure esecutive e di notifica della cartella, senza interessi, sanzioni, somme dovute a titolo di aggio).

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

Con nota in data 3 ottobre 2023, la Cassa stessa ha comunicato di non essere interessata alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare.

1.1 Le attività istituzionali

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al regolamento generale di previdenza (Rgp), approvato dai ministeri vigilanti a novembre 2012 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2013, successivamente modificato e integrato, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Le modifiche, approvate ad aprile e novembre 2020 dai ministeri vigilanti, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021. Per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali si è inoltre proceduto ad una migliore definizione di alcuni istituti, quali il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di

contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni. Altre modifiche hanno anche interessato adeguamenti alla normativa di legge ed a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità.

Le principali innovazioni apportate al Rgp, siano esse "aggiustamenti" di natura tecnica e, in altri casi, interventi di carattere più formale, hanno contemplato:

- il pensionamento anticipato, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43 per cento per ogni mese di anticipo);
- le agevolazioni contributive per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione;
- la contribuzione minima dei pensionati contribuenti, dovuta in misura piena;
- la possibilità di regolarizzare la posizione previdenziale entro 180 giorni dalla domanda di pensione.

Nel 2021, il Comitato nazionale dei delegati (Cnd), in aggiunta ai compiti statutariamente previsti, relativi all'approvazione dei bilanci, alla definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e alla definizione dell'*Asset Allocation* strategica, nonché all'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, ha approfondito il complesso tema del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali degli associati (art. 26.6 del Rgp), avvalendosi del contributo scientifico di un gruppo di lavoro composto da esperti di sistemi di *welfare* e regimi previdenziali, da esperti di modelli stocastici e di sistemi previdenziali contributivi e dalla funzione Studi e ricerche della struttura amministrativa interna. Nella seduta di marzo 2022, a seguito della presentazione conclusiva dei lavori svolti dal gruppo di esperti ha dato mandato al Consiglio di amministrazione (Cda) di elaborare una proposta di modifica dell'art. 26.6 del Rgp, da sottoporre a successiva votazione del Cnd.

Oltre a ciò, il Comitato stesso:

- ha dato mandato al Cda di redigere una proposta di regolamento previdenziale sulle strutture per l'esercizio delle attività professionali di ingegneria e architettura (SdI, SdP e StP);

- ha dato mandato al Cda, previa valutazione dell'opportunità di una eventuale modifica statutaria, di attuare tutti gli adempimenti necessari per far sì che la sospensione dall'Albo professionale non sia causa di cancellazione nei ruoli di Inarcassa;
- ha deliberato l'adeguamento dell'art. 10.2 del regolamento interno per le riunioni del Cnd all'art. 10.2 lett. C) dello statuto;
- ha deliberato, compatibilmente con la congruità delle spese e dell'organizzazione interna dei lavori assembleari, di svolgere almeno una volta l'anno una riunione del Cnd fuori Roma, allo scopo di incrementare il contatto in presenza e l'ascolto con i territori e agevolare le iniziative da intraprendere nell'interesse dell'Associazione;
- ha nominato i componenti del Comitato di coordinamento per il periodo gennaio 2023-giugno 2025;
- ha deliberato il 29-30 novembre 2022 ulteriori modifiche del regolamento generale assistenza a seguito dei rilievi formulati dalle amministrazioni vigilanti con nota del Ministero del lavoro del 28 giugno 2022, sulla precedente analoga delibera del Cnd del 30 novembre-1° dicembre 2021, che aveva già emendato il testo regolamentare alla luce delle richieste dei ministeri vigilanti sulla prima delibera del 24-26 giugno 2020. La delibera è stata trasmessa (il 15 dicembre 2022) ai ministeri vigilanti per l'approvazione, arrivata il 6 aprile 2023;
- ha dato mandato al Cda di redigere una proposta di modifica del regolamento interno per le riunioni del Cnd sulla base delle proposizioni contenute nel documento di sintesi elaborato dal comitato interno per il regolamento riunioni Cnd e di quanto emerso in ordine alle stesse durante la discussione generale. In particolare, sono stati evidenziati:
 - 1) il Capo IV - Elezioni, al fine di assicurare ai delegati di entrambi i sessi pari opportunità di accesso agli organi di governo dell'Ente e di disciplinare i tempi e le modalità di accertamento delle cause di incompatibilità previste dall'art. 20.6 dello statuto;
 - 2) l'art. 18, al fine di prevedere che a ciascun delegato votante venga consegnata un'unica scheda riportante il numero di voti attribuito sulla base di quanto stabilito dall'art. 10.6 dello statuto;
- ha dato mandato al Cda di redigere una proposta di modifica del regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti del Cnd di Inarcassa, anche in ottica di coordinamento delle modifiche statutarie nel frattempo intervenute.

Nel corso del 2022 il Cda ha deliberato interventi a carattere ricorrente e su temi di natura specifica, come:

- la conferma dell'età ordinaria per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, l'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi a seguito di un incremento di speranza di vita inferiore ai 3 mesi richiesti dall'art. 20.1 del Rgp; i coefficienti di trasformazione H57 (art. 26 Rgp) e F57 (art. 6.6 del regolamento Riscatti e ricongiunzione);
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2022 – di cui all'art. 26.6 del Rgp 2012 – nella misura del 2,5 per cento e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del decreto legislativo n. 42/2006, nella misura dell'1,5 per cento;

Oltre a ciò, il Cda ha deliberato:

- la proroga al 31 marzo 2022 dell'iniziativa "Finanziamenti a tasso zero agli iscritti" e dell'erogazione del sussidio *una tantum* per gli eventi malattia da Covid-19 nei limiti delle risorse residue disponibili;
- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2022 alla rateizzazione dei debiti contributivi (3,5 per cento) e delle sanzioni (1 per cento);
- l'approvazione dell'aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento" ai sensi del "Reg. UE 2016/679";
- l'indizione delle elezioni suppletive e la proclamazione degli eletti;
- l'approvazione del piano *audit* per il 2022;
- l'approvazione del "Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024";
- l'approvazione della procedura per la verifica dei requisiti di decadenza e incompatibilità dei componenti degli organi di Inarcassa;
- l'approvazione del "bando" per l'erogazione dei contributi in favore delle province di Ancona e Pesaro-Urbino colpite dall'alluvione del 16 settembre 2022 e di Ischia del 26 novembre 2022;
- l'approvazione dello stato di attuazione del Piano triennale di investimento 2022-2024;
- l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, del Piano

triennale di investimento immobiliare 2023-2025;

- l'aggiornamento del documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento" e del documento sulla "Politica di sostenibilità";
- l'espletamento di una procedura di confronto competitivo tra gli operatori di settore interessati all'operazione di acquisto di crediti d'imposta derivanti da agevolazioni da "Superbonus" e altri bonus edilizi, impostata sui criteri e le condizioni minime indicate da Inarcassa;
- l'impugnazione del decreto del Mlps, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro per la pubblica amministrazione del 2 settembre 2022, pubblicato in G.U. n. 256 del 2 novembre 2022, relativo all'opzione per il mantenimento o meno dell'iscrizione ad Inarcassa di liberi professionisti assunti a tempo determinato dalla pubblica amministrazione per l'esecuzione di contratti in ambito PNRR.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- il Presidente;
- le Assemblee provinciali degli iscritti;
- il Comitato nazionale dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, nonché i componenti del Consiglio di amministrazione (Cda), del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa sono nominati per cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino al rinnovo del Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati (Cnd) è in carica per il quinquennio 2020-2025.

I componenti del Consiglio di amministrazione 2020-2025, nonché i componenti del Collegio dei sindaci per il periodo 2021- 2026, sono stati eletti dal Comitato nazionale dei delegati nella riunione del 2 e 3 luglio 2020. Il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva sono stati eletti dal Consiglio di amministrazione nella prima riunione del mandato (10 luglio 2020).

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta Esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Cda e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad essa, i componenti del Cnd.

Il Cnd è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali; al 31 dicembre 2022 è formato da 232 unità.

Il Cnd è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Cnd con le norme di cui all'art. 13.1 dello statuto e dal regolamento interno per le riunioni del Cnd. Almeno quattro membri devono essere ingegneri e altrettanti architetti.

Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richieda un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef);
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Mlps;
- due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Cnd tra i propri membri.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,7 mln (+15 per cento rispetto all'esercizio precedente), con una incidenza dello 0,4 per cento sul totale dei costi del servizio (932 mln). L'incremento è essenzialmente connesso alla ripresa delle riunioni in presenza.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi lordi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2021-2022.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Indennità	823	845
Gettoni di presenza	1.773	1.806
Rimborsi spese	594	1.020
Totale generale	3.190	3.671
Variazione rispetto all'anno precedente	-5,96%	+15,1%

Fonte: dati Inarcassa

I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei comitati interni e delle commissioni per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari. I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne. La tabella mostra nel 2022 un aumento dei costi del 15,1 rispetto al precedente esercizio; l'importo complessivo di euro 3.671 (euro 3.190 nel 2021) è incluso tra i servizi diversi, nel conto economico.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2021	2022	Var. assoluta	Var. %
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di amministrazione	353	356	3	0,8
Giunta esecutiva	163	163	0	0
Collegio dei sindaci	242	229	-13	-5,4
Comitato nazionale dei delegati	1.148	1.179	31	2,7
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	66	85	19	28,8
Totali netti gettoni e indennità	2.122	2.162	40	1,9
Iva + Cpa	474	489	15	3,2
Totali lordi gettoni e indennità	2.596	2.651	55	2,1
Rimborsi spese				
Presidente	9	10	1	11,1
Consiglio di amministrazione	49	45	-4	-8,2
Giunta esecutiva	5	6	1	20,0
Collegio dei sindaci	14	13	-1	-7,1
Comitato nazionale dei delegati	430	768	338	78,6
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	8	25	17	212,5
Totali netti rimborsi spese	515	867	352	68,3
Iva + Cpa	79	153	74	93,7
Totali lordi rimborsi spese	594	1.020	426	71,7
Totale	3.190	3.671	481	15,1

Fonte: dati Inarcassa

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro.

Si osserva che, in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2022, il personale in servizio ammonta a n. 216 unità; in aumento di 7 unità (impiegati) rispetto al precedente esercizio.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il Personale non dirigente e dirigente AdEPP.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli Enti Previdenziali Privati per il triennio 2019 -2021, scaduto alla data del 31 dicembre 2021, è stato recentemente rinnovato nella parte economica con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024.

Il Contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021 - 2023 è stato sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il personale inquadrato come quadri e impiegati è costituito interamente da dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale che viene scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale ed è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

L'attuale Direttore *ad interim* è stato designato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 28194 del 2023, a seguito delle dimissioni volontarie del precedente, formalizzate in data 23 giugno 2023; è stata già avviata la procedura di selezione per la ricerca del Direttore generale condotta con il supporto di specifica società di consulenza specializzata nel reclutamento di figure dirigenziali¹.

Per la nomina o rimozione del Direttore generale è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

¹ Regolamento di reclutamento del 29 gennaio 2015

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2021	2022
Dirigenti (*)	11	11
Quadri	8	8
Impiegati	190	197
Totale	209	216

(*) Compreso il Direttore generale

Fonte: dati Inarcassa

Tabella 4 - Costo del personale

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Salari e stipendi lordi (*)	10.847	11.354
Oneri previdenziali (*)	2.957	3.158
Quota TFR	829	962
Altri costi (**)	566	657
Costo totale	15.199	16.131
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	4,06	6,13
Unità di personale (media annua)	209	213
Costo medio unitario	72,72	75,91

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del Direttore generale.

(**) La voce Altri costi comprende: interventi socioassistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971, chiuso per effetto della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 64. I costi di formazione ed indennità sostitutiva mensa, sono riclassificati nei Servizi diversi.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 16,1 milioni, registrando un incremento del 6,1 per cento (tasso di crescita inferiore al *trend* inflattivo e +0,932 mln in valore assoluto) con una incidenza pari all'1,7 per cento sui costi complessivi.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 72,72 migliaia di euro del 2021 a 75,91 migliaia nel 2022.

Con riferimento al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale il Collegio dei sindaci ha attestato che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il compenso per il Direttore generale è pari a 240.000 euro e comprende anche la retribuzione variabile annuale prevista contrattualmente.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Si anticipa sinteticamente che la gestione previdenziale/assistenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi.

La differenza tra il totale dei contributi e delle prestazioni istituzionali determina un saldo della gestione pari a 614,283 mln per l'esercizio in esame (+51,13 per cento), rispetto ai 406,465 mln del 2021, per effetto della maggiore contribuzione dovuta al favorevole andamento di redditi e fatturati nel 2021.

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari ad euro 546,557 mln per il 2022 rispetto ad euro 311,375 mln per il 2021, con un aumento del 75,53 per cento.

Tali saldi positivi sono in maggior parte conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che sono tornati a crescere registrando per l'anno 2021 un incremento del 34,8 per cento del monte redditi e del 36,2 per cento del volume di affari.

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, e delle ulteriori modifiche approvate dai medesimi ministeri con d.i. del 15 marzo e del 20 aprile 2022, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa stessa del 4 marzo 1958, n. 179.

Ai fini dell'iscrizione, come detto, il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità, come già evidenziato, ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita Iva.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa*	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2020	80.189	165.895	88.792	66.827	168.981	0,28	232.722
2021	82.219	165.342	91.738	67.010	173.957	2,94	232.352
2022	82.775	167.778	92.852	67.349	175.627	0,96	235.127

Fonte: Bilancio Ente

(*) Compresi i pensionati contribuenti.

Nel 2022 si è verificato un incremento di iscritti pari 1.670 unità (556 unità di ingegneri e 1.114 unità di architetti), passando da 173.957 del 2021 a 175.627 del 2022 (+0,96 per cento); i pensionati passano da 40.992 del 2021 a 43.054 del 2022, con un incremento di 2.062 trattamenti, pari al 5,0 per cento.

Nella tabella seguente sono esposti i dati al 31 dicembre relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	n. iscritti	Var.% Anno precedente	n. pensionati*	Var.% Anno precedente	Indice demografico
2020	168.981	0,28	38.714	6,7	4,4
2021	173.957	2,94	40.992	5,9	4,2
2022	175.627	0,96	43.054	5,0	4,1

(*) Il numero dei pensionati (e delle pensioni) comprende anche le prestazioni da totalizzazione, i cumuli e le prestazioni previdenziali contributive

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

La tabella evidenzia per il 2022 un minor tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 43.054 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.062 unità rispetto all'esercizio precedente. Gli iscritti aumentano ma in maniera inferiore (0,96 per cento).

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione.

Emerge infatti, una riduzione del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa da 4,2 del 2021 a 4,1 del 2022, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni. L'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti risulta, invece, come si vedrà più avanti, in aumento, da 1,40 del 2021 a 1,68 del 2022.

Dalla relazione sulla gestione emerge che anche le Società di ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa aumentano del 7,5 per cento nel 2022 e raggiungono in questo modo le 10.353 unità, per effetto di un incremento del numero dei consorzi e delle cooperative (da 233 a 726 unità) e delle Srl (da 9.129 a 9.382 società). A fronte di un flusso di 1.051 nuove società censite, gli eventi societari rilevati a valle degli accertamenti (chiusura iva, liquidazione, etc.) hanno portato alla cancellazione di 306 società; il saldo netto positivo del 2022 di 745 società è in rallentamento rispetto al 2021 (pari a 895 unità) e al 2020 (pari a 1.081 unità).

Le SdI hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni, in particolare, degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture. Il 2021 è stato l'anno di avvio del PNRR; oltre il 20 per cento delle società ha dichiarato, in una recente indagine OICE-CER², di aver ricevuto incarichi legati al Piano, contribuendo a quote della propria produzione superiore al 25 per cento. Il Piano dovrebbe offrire un contributo significativo allo sviluppo del settore anche nei prossimi anni in quanto la maggior parte delle opere infrastrutturali deve ancora essere realizzata.

Queste dinamiche positive del mercato di riferimento hanno trovato conferma anche nel fatturato 2022 dichiarato alla Cassa dalle società di ingegneria (cfr. paragrafo successivo).

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

I contributi previdenziali di Inarcassa sono connessi, come detto, all'esercizio della libera professione e sono costituiti dal:

- contributo soggettivo, che è obbligatorio per gli iscritti ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef, per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributo facoltativo, che è un contributo volontario calcolato in base ad una aliquota modulare applicata sul reddito professionale netto. Rappresenta una delle importanti novità introdotte dal Regolamento generale previdenza (RGP);

² OICE: Organizzazioni di Ingegneria e di Consulenza (Tecnica) Economica.
CER: Centro Europa Ricerca.

- contributo integrativo, che è obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita Iva (individuale, associativa e societaria) e per le società di ingegneria ed è calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini Iva; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributo di maternità/paternità, che è obbligatorio per tutti gli iscritti ad Inarcassa.

La gestione previdenziale/assistenziale evidenzia, come già detto, un *trend* e un saldo positivi. Tale variazione positiva è dovuta alle maggiori entrate contributive, riportate nella tabella seguente, che riflette l'eccezionale aumento registrato dai redditi e dai volumi d'affari del 2021 (pari a oltre il 30 per cento), a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni legato anche all'utilizzo dei bonus edilizi.

La tabella seguente riporta le entrate contributive dell'anno in esame rispetto all'anno precedente.

Tabella 7 - Entrate contributive

	<i>(in migliaia)</i>		
	2021	2022	Var. %
Contributi soggettivi	730.118	877.030	20,1
Contributi integrativi	355.762	473.349	33,1
Totale contributi	1.085.880	1.350.379	24,4
Contributi specifiche gestioni* (maternità/paternità)	12.903	10.980	-14,9
Totale contributi	1.098.783	1.361.358	23,9
Altri contributi**	123.929	103.146	-16,8
Totale entrate contributive	1.222.712	1.464.504	19,8

(*) Comprensivi di quelli a carico dello Stato (nel 2022 euro 3.421) e degli iscritti (nel 2022 euro 6.869 per maternità). Ad essi si aggiungono i contributi per la paternità (nel 2022 euro 690), le cui prestazioni sono a totale carico della Cassa.

(**) Riscatti e ricongiunzioni.

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia che le entrate contributive passano da euro 1.222.712.911 del 2021 a euro 1.464.504.265 del 2022, con un aumento del 19,8 per cento dovuto, all'incremento di euro 146.912.194 dei contributi soggettivi e di euro 117.586.883 dei contributi integrativi.

Le entrate per contribuzione integrativa nel 2022 sono risultate pari a 473,3 milioni rispetto ai 355,8 milioni del 2021, in aumento del 33,1 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato una riduzione del 14,9 per cento rispetto al 2021, passando da 12.903 migliaia di euro a 10.980 migliaia di euro. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

“Riduzione degli oneri di maternità”.

Le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, come si vedrà più avanti, sono state pari a 803.822 migliaia di euro rispetto alle 774.505 migliaia del 2021, con un aumento pari al 3,79 per cento.

4.2.2 La morosità contributiva

La consistenza dei crediti, a partire dal 2014, è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall’Ente, che hanno incrementato l’ammontare dei contributi non versati e delle sanzioni comminate.

Nonostante gli interventi posti in essere nell’ambito del processo di recupero dei crediti con riferimento al penultimo biennio, si è assistito ad un aumento del monte crediti da 1.148.328 migliaia di euro del 2021 ai 1.350.615 migliaia di euro del 2022, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari al 17,6 per cento (al netto 21,9 per cento). Il fondo svalutazione crediti alla stessa data ammonta a circa euro 414,7 milioni. L’importo contabile netto (cioè, al netto del Fondo svalutazione crediti) dei crediti risulta pertanto pari a circa 935,9 milioni di euro. Alla data del 31/12/2021 l’importo contabile netto dei crediti risultava pari a circa 767,6 milioni di euro. Il livello di copertura del fondo svalutazione crediti, calcolato come quoziente tra il valore del fondo e l’importo totale dei crediti verso contribuenti, risulta pari al 30,7 per cento.

al 31/12/2022. Alla data del 31/12/2021 risultava pari al 33,1 per cento.

Per contrastare il fenomeno, il Consiglio di amministrazione, con il parere favorevole del comitato strategie creditizie, nel 2021 ha approvato il piano di esternalizzazione delle attività di recupero dei crediti previdenziali insoluti, che, nella fase iniziale, prevedeva:

- l’analisi, valutazione e “clusterizzazione” dei crediti previdenziali dell’Associazione;
- l’espletamento di un “progetto pilota” di recupero su un campione rappresentativo dei *cluster* selezionati;
- l’elaborazione di un’analisi delle risultanze del progetto finalizzata alla pianificazione delle successive attività di recupero.

Sulla base delle evidenze conseguite al termine delle fasi precedentemente descritte, il Consiglio di amministrazione ha deciso di proseguire nel 2022 nel percorso di esternalizzazione e di avviare le iniziative necessarie all’individuazione di un soggetto

specializzato (*servicer*) al quale affidare le attività di recupero dell'insoluto, sia in via stragiudiziale che giudiziale.

In considerazione della complessità del nuovo modello gestionale di recupero e del mercato di riferimento l'Associazione, in fase di avvio della procedura negoziale, si è avvalsa di un supporto consulenziale qualificato finalizzato ad introdurre, all'interno della documentazione tecnica da porre a base della selezione del futuro fornitore, gli strumenti e le metodologie giuridico-finanziarie proprie del nuovo modello gestionale.

A fronte dell'articolazione delle attività oggetto del servizio e delle tempistiche del recupero giudiziale, l'appalto avrà durata triennale, con opzione, ad esclusiva discrezione di Inarcassa, per ulteriori due anni, agli stessi patti e condizioni. Ciò con la precisazione, che il *servicer* dovrà comunque portare a termine le attività di recupero, con riferimento a tutte le posizioni debitorie affidategli nel corso della durata del contratto, anche se esse dovessero prolungarsi oltre la scadenza del medesimo.

Al nuovo *partner* verranno affidati, in aggiunta ai crediti previdenziali che andranno a scadenza nel corso della durata contrattuale, anche i crediti scaduti, comprensivi dei relativi accessori, che alla data di avvio del servizio non siano già stati avviati a recupero.

La gara ha visto la partecipazione di primari *player* del settore e le attività della Commissione giudicatrice si sono concluse nei primi giorni del 2023.

Il nuovo *servicer* si aggiunge alle leve di recupero già esistenti affiancando, quindi, la riscossione a mezzo ruolo esattoriale e il recupero giudiziale.

Per ciò che attiene alla riscossione a mezzo esattoriale, la Cassa continua ad evidenziare:

- l'assenza di un termine di decadenza "certo" delle azioni di Ader per effetti dei continui provvedimenti normativi di proroga dei termini;
- l'assenza di tempestività degli incassi connessa alla possibilità, per il contribuente, di reiterare, anche a fronte di precedente decadenza, piani di rientro a lungo termine;
- la conseguente modesta efficacia delle azioni di Ader quantomeno nel breve periodo, in termini di riduzione della massa creditizia.

In relazione al recupero giudiziale, la Cassa si attende che l'industrializzazione del processo porti ad un efficientamento dello stesso, con impatti positivi sulle operatività interne. Rimangono fermi i temi legati all'onerosità e ai tempi di giudizio che, ad avviso della Cassa,

potrebbero essere significativamente ridotti a fronte di un intervento normativo di riconoscimento dell'esecutività degli atti di Inarcassa.

Nel 2022 quindi il monte crediti contributivi ha rilevato un aumento, attestandosi, al netto del fondo svalutazione crediti, al valore di 936 mln, come rappresentato nella successiva tabella, registrando un aumento del 21,9 per cento rispetto al 2021. Per contro il rapporto tra monte crediti lordo e il totale entrate contributive si è mantenuto sostanzialmente costante, passando dal 62,8 per cento al 63,9 per cento.

Si rammenta che il valore dei crediti verso contribuenti al 31 dicembre include, oltre agli effetti delle dilazioni e rateizzazioni concesse ai contribuenti, anche l'importo del conguaglio che viene versato con la rata in scadenza il 31 dicembre.

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Crediti*	1.148.328	1.350.615
Fondo svalutazione crediti	-380.753	-414.686
Netto in bilancio	767.575	935.929

(*) L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Fonte: Bilancio Ente

Pur prendendo atto di tale concreto passo in avanti, si ritiene di dover raccomandare la prosecuzione delle iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi. L'attuale consistenza dello stesso induce, infatti, ad insistere nel sottolineare la necessità di esperire ogni utile azione tendente alla riduzione dell'ancora importante monte creditizio e della morosità contributiva, proseguendo convintamente nelle avviate iniziative volte ad intervenire sulla capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero dei relativi crediti, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Per quanto attiene alle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato regolamento generale di previdenza del 2012 (artt. 17, 20, 24 *bis*, 26, 28).

Con la riforma del 2012, Inarcassa è infatti passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la Pensione di vecchiaia unificata (PVU), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

La pensione di vecchiaia unificata si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2022, di età di almeno 66 anni e 6 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 34 anni e 6 mesi; l'anzianità è in aumento graduale fino a 35 anni nel 2023;
- anticipata: corrisposta, nel 2022, a partire dai 63 anni e 6 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (34 anni e 6 mesi nel 2022); in questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 6 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata sono "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste, come detto, le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione. Le pensioni di anzianità e le pensioni contributive preesistenti alla riforma del 2012 rappresentano prestazioni residuali.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Nel 2022, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 43.054 unità, con un aumento del 5,0 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue distingue le prestazioni pensionistiche per tipologia.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate*

	2021	2022	Var. %
Vecchiaia	21.546	22.876	6,17
- di cui Pensioni Vecchiaia Unificata	16.389	18.033	10,03
	52,56%	53,13%	
Anzianità	1.949	1.919	-1,54
	4,75%	4,46%	
Reversibilità	4.616	4.736	2,60
	11,26%	11,00%	
Superstiti	2.403	2.461	2,41
	5,86%	5,72%	
Inabilità	208	208	0,00
	0,51%	0,48%	
Invalidità	700	720	2,86
	1,71%	1,67%	
TOTALE PARZIALE	31.422	32.920	4,77
	76,65%	76,46%	
Totalizzazioni **	1.731	1.858	7,34
	4,22%	4,32%	
Prestazioni contributive	6.137	6.065	-1,17
	14,97%	14,09%	
Cumulo **	1.702	2.211	29,91
	4,16%	5,14%	
TOTALE GENERALE	40.992	43.054	5,03
	100%	100%	

* Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

**La totalizzazione ed il cumulo consentono ai professionisti che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire gratuitamente il diritto a un'unica pensione (ai sensi rispettivamente del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 e della legge 11 dicembre 2016, n. 232 -legge di bilancio per il 2017).

Fonte: Bilancio Ente

La crescita è dovuta principalmente all'incremento del 10,03 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali di incidenza

(in migliaia)

	2021	2022
Vecchiaia (*)	548.382	571.224
	70,80%	71,06%
Anzianità	71.918	70.976
	9,29%	8,83%
Reversibilità	74.298	77.823
	9,59%	9,68%
Superstiti	22.001	22.438
	2,84%	2,79%
Inabilità	3.920	3.837
	0,51%	0,48%
Invalidità	7.684	7.644
	0,99%	0,95%
TOTALE PARZIALE	728.203	753.942
	94,02%	93,79%
Totalizzazioni	19.428	20.065
	2,51%	2,50%
Prestazioni contributive	20.770	21.636
	2,68%	2,69%
Cumulo	6.104	8.179
	0,79%	1,02%
TOTALE GENERALE	774.505	803.822
	100%	100%

(*) Include le pensioni di vecchiaia unificate

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia che, nel corso del 2022, l'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2021, passando da 774.505 a 803.822 migliaia di euro con un incremento di oltre 29 milioni (+3,79 per cento) rispetto al 2021. L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 71,06 per cento della spesa totale (contro il 70,80 per cento del 2021), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per l'8,83 per cento (contro il 9,29 per cento del precedente esercizio).

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni pensionistiche erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura*(in migliaia)*

	2021	2022
(A) Contributi correnti	1.085.880	1.350.379
Variazione % anno precedente	2,52	24,4
(B) Prestazioni pensionistiche correnti (*)	774.505	803.822
Variazione % anno precedente	5,03	3,79
Saldo contributi - prestazioni pensionistiche correnti	311.375	546.557
Variazione % anno precedente	-3,22	75,53
Indici di copertura(A/B)	1,40	1,68

(*) Esclusi i trattamenti integrativi riconosciuti, come riferito dall'Ente, ex l. 11 novembre 1971, n. 1046, al raggiungimento di 65 anni di età per i periodi ante 1981 di iscrizione da dipendente.

Fonte: Bilancio Ente

Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità/paternità, dei contributi di ricongiunzione dei periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare e dei contributi arretrati.

Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, pari a 803.822 migliaia di euro.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, è aumentato per l'anno 2022 a 1,68 contro 1,40 del precedente esercizio, per effetto di una crescita dei contributi correnti (+24,40 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dalla spesa per prestazioni (+3,79 per cento).

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 546.557 migliaia di euro per il 2022 rispetto a 311.375 migliaia di euro per il 2021, con un aumento del 75,53 per cento.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati iscritti, i sussidi (che vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo) e le ricongiunzioni passive (che rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti).

Le prestazioni assistenziali sono descritte nella seguente tabella che comprende le indennità di maternità e paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Indennità di maternità	10.803	10.725
Indennità di paternità	832	768
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	16.974	22.217
Sussidi agli iscritti	40	38
Promozione e sviluppo della professione	1.135	1.182
TOTALE	29.784	34.931

Fonte: Bilancio Ente

La suddetta tabella evidenzia un dato totale sostanzialmente invariato per quanto concerne le prestazioni diverse dall'assistenza.

Nel merito si fa presente che le indennità per inabilità temporanea assoluta (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento inabilità temporanea), sono riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale non permanente a condizione che perduri per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione dei sussidi) sono riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità.

I sussidi agli iscritti (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione di sussidi) sono erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art. dello 3.3 statuto, accoglie la misura massima dello 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

La tabella di seguito riporta le singole voci delle prestazioni istituzionali.

Tabella 13 - Prestazioni istituzionali
(in migliaia)

	2021	2022	Var. Ass.	Var. %
Prestazioni previdenziali	784.819	813.373	28.554	3,64
Onere pensioni correnti	774.505	803.822	29.317	3,79
Trattamenti integrativi	216	191	-25	-11,57
Pensione arretrati	10.711	9.815	-896	-8,37
Recupero oneri	-613	-455	158	-25,77
Prestazioni assistenziali	29.784	34.931	5.146	17,28
Indennità di maternità	10.803	10.725	-78	-0,72
Indennità di paternità	832	768	-64	-7,69
Attività assistenziali	16.974	22.217	5.243	30,89
Promozione e sviluppo della professione	1.135	1.182	47	4,14
Sussidi agli iscritti	40	38	-2	-5,00
Altre prestazioni istituzionali	1.049	1.435	386	36,80
Ricongiunzioni passive	1.049	1.435	386	36,80
Accantonamento fondo rischi	594	482	-112	-18,86
Totale prestazioni	816.247	850.221	33.974	4,16

(*) La squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: Bilancio Ente

La spesa per prestazioni istituzionali passa da 816.247 migliaia di euro del 2021 a 850.221 migliaia del 2022, con un incremento di 33.974 migliaia, pari al 4,16 per cento. Le prestazioni pensionistiche passano da 784.819 migliaia di euro del 2021 a 813.373 migliaia del 2022 con una lievitazione di 28.554 migliaia, pari al 3,64 per cento; le prestazioni assistenziali passano da 29.784 migliaia di euro del 2021 a 34.931 migliaia del 2022, con un aumento di 5.146 migliaia, pari a 17,28 per cento, dovuta, principalmente, al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Pertanto, il saldo determinato dalla differenza tra il totale dei contributi (tabella 7) e delle prestazioni istituzionali (tabella 13) è pari a 614.283 migliaia di euro per l'esercizio in esame, rispetto ai 406.465 del 2021 (+51,13 per cento).

Tenuto conto dell'andamento dell'indice demografico, di cui si è già riferito, è necessario rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

4.3.3 Le indennità di maternità/paternità

Gli oneri per l'indennità di maternità-paternità dovuta per legge, iscritti tra le prestazioni assistenziali, ed i relativi contributi sono riportati nella seguente tabella.

In particolare, le indennità di maternità sono riconosciute alle professioniste iscritte anche nel caso di interruzione della gravidanza e adozione.

Le indennità di paternità vengono riconosciute ai professionisti iscritti e sono a totale carico di Inarcassa.

Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Indennità di maternità/paternità	11.635	11.493
Numero beneficiari	1.836	1.754
Contributi di maternità/paternità	12.903	10.980
Differenza contributi/indennità	1.268	-513

Fonte: Bilancio Ente

La spesa per le indennità complessive di maternità/paternità è diminuita da 11.635 migliaia di euro del 2021 a 11.493 migliaia del 2022 per un numero di 1.754 beneficiari.

Il contributo unitario di maternità/paternità è diminuito dai 47 euro del 2021 ai 44 euro del 2022.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il saldo della gestione del patrimonio, determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa -193,5 milioni, in diminuzione di circa 570 milioni rispetto al dato del 2021³. Il rendimento contabile lordo risulta pari al -1,01 per cento, mentre il rendimento gestionale lordo pari a -8,42 per cento, a valore di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione, sostanzialmente in conseguenza della grande volatilità dei mercati finanziari, e del calo degli assets finanziari soprattutto connessi al comparto obbligazionario.

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al MIps, il piano triennale d'investimento 2022-2024 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Il documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato l'Ente dal 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2022.

Secondo quanto riportato nella relazione al bilancio, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c.3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da emanarsi entro il precisato termine del 30 giugno 2023), l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

³ Il saldo della Gestione patrimonio nel 2022 ha subito, rispetto al 2021, una flessione negativa in conseguenza di:

1. minori oneri e proventi finanziari (di cui alle voci C del Conto economico) per -224.341 migliaia di euro;
2. maggiori svalutazioni dei titoli (di cui alle voci D del Conto economico) per -345.868 migliaia di euro;
3. minori imposte sul reddito (Ires) per +803 migliaia di euro;
4. minori costi per Servizi bancari e finanziari per +1.998 migliaia di euro;
5. minori plusvalenze per il conferimento degli immobili avvenuto nel corso del 2021, per -2.643 migliaia di euro;
6. maggiori proventi netti da locazioni per +45 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la struttura, il valore e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel 2021-2022.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2021	14.402.278	12.037.519.048	12.051.921.326
	0,12%	99,88%	100,00%
2022	14.406.668	12.203.320.993	12.217.727.661
	0,12%	99,88%	100,00%

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti vs altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti vs banche.

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia una struttura del patrimonio sostanzialmente invariata.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale). Di conseguenza anche il valore del patrimonio immobiliare presenta delle variazioni pressoché nulle passando da euro 14.402.278 a euro 14.406.668 (+0,03 per cento).

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al "Fondo multicomparto Inarcassa RE", interamente sottoscritto da Inarcassa; al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti nel settore immobiliare Inarcassa investe anche in altri fondi.

5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

L'originario fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo multicomparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa Re comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2022 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al 4,54 per cento (+2,83 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

In particolare, il Fondo multicomparto Inarcassa RE ha proseguito, tramite il comparto Uno, l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale in ambito immobiliare che la SGR ha adottato tra i suoi obiettivi principali ha portato a selezionare, nella seconda parte dell'anno, l'acquisto di due immobili che presentano i massimi *standard* di certificazione ambientale, entrambi localizzati nel centro storico di Milano: il primo locato al 92 per cento ed il secondo locato per circa il 94 per cento. Tali iniziative hanno permesso al comparto di ricevere una prima qualificazione GRESB (*Green real estate sustainability benchmark*) in termini di valutazione ESG (*Environmental, social and governance*) dell'intero portafoglio che si colloca ben al di sopra della media di mercato. Le ulteriori iniziative seguiranno la stessa impostazione tesa ad elevare tali standard qualitativi.

Alla fine del 2022 il portafoglio del comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 90 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di oltre 30 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5 per cento rispetto ai valori di acquisto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 48,5 per cento. Il Comparto Uno ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 9,6 milioni.

La performance lorda del comparto Uno nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco inferiore al 6 per cento.

Il Fondo Inarcassa Re Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l'attività di gestione dei 70 *asset* in portafoglio locati per circa il 60 per cento con un monte canoni annuo complessivo di circa 27,5 milioni di euro, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Nel corso del 2022 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione su un immobile di Roma, che

prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione LEED (*leadership in energy and environmental design*) GOLD; è stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione di un complesso immobiliare di Roma, per un importo lavori di oltre 40 mln e si è dato seguito ad attività connesse alla gestione di due appalti per un valore complessivo gestito pari a circa 13 mln.

Nel corso del secondo semestre 2022 è stata perfezionata la vendita dell'immobile di Bari, ad un valore di 3 mln registrando una plusvalenza del 35 per cento.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa il 2 per cento a seguito però esclusivamente delle distribuzioni di proventi e dismissioni a cui hanno fatto seguito rimborsi di capitale che nel complesso sono ammontati a circa 70 mln (pari a circa l'8 per cento dall'inizio della gestione). Il comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 9,5 milioni.

La performance lorda del comparto Due nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco superiore all' 1 per cento.

5.2.3 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni.

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2022 un decremento di 50 mila euro rispetto al 2021, pari a 4,4 per cento.

Tabella 16 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Crediti verso locatari	2.348	1.746
Fondo svalutazione crediti	1.207	655
Netto in bilancio	1.141	1.091

Fonte: Bilancio Ente

I canoni di locazione si riferiscono alle sole porzioni commerciali dell'edificio destinato a sede, locate a Poste Italiane, Banca Monte Paschi di Siena e ad impresa privata.

Con riferimento al decremento dei canoni di locazione, si invita, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2022 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 166 milioni rispetto all'esercizio precedente (+1,38 per cento). Il rendimento è risultato di segno diverso rispetto al precedente esercizio, registrando un rendiconto contabile lordo pari a -1,02 e un rendimento gestionale lordo pari ad -11,24, risentendo della forte volatilità dei mercati finanziari internazionali, con particolare riferimento agli *asset* obbligazionari.

All'entità del patrimonio mobiliare concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Tale patrimonio mobiliare si attesta sul valore di euro 12.203.320.993; esso è costituito da immobilizzazioni finanziarie per euro 6.910.120.780, di cui partecipazioni per euro 441.128.815; attività finanziarie per euro 4.450.722.180, crediti verso banche per euro 720.906.596, disponibilità liquide per euro 122.964.499 al netto delle voci del passivo riguardanti gli strumenti derivati passivi per euro 1.158.099 e i debiti verso banche per euro 234.961. Il rendimento contabile netto, connesso a maggiori proventi finanziari e straordinari, risulta pari al -1,70 per cento, in diminuzione rispetto al medesimo dato 2021 pari al 3,09 per cento.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge n. 98 del 2011, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 13.433,3 milioni, in riduzione di 671,3 milioni rispetto al 2021 (pari al 4,8 per cento in meno), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al -9,02 per cento.

Si prende atto che la Cassa dà conto di operare le attività di investimento sulla base di un modello opportunamente professionale, che trova presupposto nella approvazione della *Asset Allocation* Strategica tendenziale. In tale ambito, la predetta Cassa dichiara che la verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'*Asset Allocation* Strategica in essere, effettuata da società esterna specializzata nel controllo del rischio, è stata elaborata includendo anche le evidenze frutto dell'analisi ALM (*Asset Liability Management*), esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte, analizzate e discusse in sede di Cnd.

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato, data la rilevante fase di volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover raccomandare il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, sopra evidenziati, ossia circa la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Monetario	698.007	843.636
Obbligazionario	4.010.698	4.564.898
Azionario	2.924.440	2.355.664
Alternativi	4.404.375	4.439.123
Totale	12.037.520	12.203.321
Variazione %	7,0	1,38

Fonte: Bilancio Ente

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di

negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del c.d. “sottostante” e sono inseriti nell’*Asset Class* immobiliare.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2022; rispetto all’anno precedente è stata incrementata la partecipazione in Banca d’Italia per un importo pari a euro 145.000.000.

Tabella 18 - Partecipazioni

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Partecipazioni in imprese controllate	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	70.040	70.040
Partecipazioni in altre imprese	226.089	371.089
Totale	296.129	441.129

Fonte: Bilancio Ente

5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2022, un rendimento contabile lordo pari al -1,01 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (-8,42 per cento); mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell’Organismo italiano di contabilità (OIC).

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 13.433,3 milioni, in riduzione di 671,3 milioni rispetto al 2021 (pari al 4,8 per cento in meno).

L'Ente riferisce che nel 2022 il portafoglio strategico di riferimento è stato stimato, su un orizzonte temporale di 5 anni, con un rendimento atteso lordo gestionale del 5,4 per cento a fronte di una rischiosità massima tollerata fissata al 7,6 per cento ed espressa come la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *shortfall*) che può manifestarsi sul singolo anno. I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi, poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle *Asset class* dei portafogli ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market*).

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2022, con delibera consiliare del 17 dicembre 2021.

In data 15 giugno 2017 il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (UNPRI). Inarcassa si è inoltre dotata di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito degli investimenti, contenuta nel documento "Documento sulla politica di sostenibilità di Inarcassa" con delibera consiliare del 24 settembre 2021.

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili. Si mostra non favorevole il rendimento contabile (che considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari) e quello gestionale degli investimenti mobiliari, che hanno riportato rispettivamente valori lordi e netti di -1,02 e -1,70 (contabile) e -11,24 e -11,86 (gestionale).

Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2022

Patrimonio immobiliare	Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta	Rendimento gestionale immobiliare
Rendimento lordo	7,23	4,54
Rendimento netto	3,15	4,04
Patrimonio mobiliare	Rendimento contabile mobiliare	Rendimento gestionale mobiliare
Rendimento lordo	-1,02	-11,24
Rendimento netto	-1,70	-11,86
Totale Patrimonio	Rendimento contabile	Rendimento gestionale
Rendimento lordo	-1,01	-8,42
Rendimento netto	-1,70	-9,02

- Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.
- Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.
- Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.

Fonte: dati Inarcassa

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Cnd il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994. Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Cnd nella seduta del 20 aprile 2023.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ai ministeri vigilanti che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio. Il consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, con parere reso in data 4 aprile 2023.

Infine, la Cassa - in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Mef con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del MIps del 6 aprile 2016 - ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2022, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nel 2022 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 2,68 per cento (in valore assoluto 345,07 milioni). Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 1.202,04 milioni (21,06 per cento), è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2022, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Tabella 20 - Stato patrimoniale
(in migliaia)

ATTIVO	2021	2022
Immobilizzazioni	5.727.347	6.929.413
Immobilizzazioni immateriali	3.243	3515
Immobilizzazioni materiali	15.537	15.285
Immobilizzazioni finanziarie, di cui	5.708.567	6.910.613
<i>Partecipazioni in:</i>		
<i>imprese collegate e controllate</i>	70.040	70.040
<i>altre imprese</i>	226.089	371.089
<i>Crediti</i>	498	493
<i>Altri titoli</i>	5.411.940	6.468.992
Attivo circolante	7.130.801	6.272.232
Crediti di cui	1.037.360	1.698.545
<i>verso contribuenti</i>	767.575	935.929
<i>tributari</i>	-	0
<i>verso altri</i>	269.785	762.616
Attività finanziarie non immobilizzate	5.632.081	4.450.722
Disponibilità liquide	461.360	122.965
Ratei e risconti	7.674	9.247
TOTALE ATTIVO	12.865.822	13.210.892
PASSIVO		
Patrimonio netto	12.686.342	13.046.494
Riserva legale	11.923.662	12.684.367
Altre riserve distintamente indicate*	1.975	1.975
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	760.705	360.152
Fondo per rischi ed oneri	125.579	111.380
Fondo trattamento di quiescenza	3.909	3.610
Fondo imposte	12.031	9.103
Strumenti finanziari derivati passivi	638	1158
Fondi diversi	109.001	97.509
Trattamento di fine rapporto	2.556	2.566
Debiti	51.344	50.452
Debiti verso banche	235	235
Debiti verso altri finanziatori	-	0
Debiti verso fornitori	10.918	10.056
Debiti verso imprese collegate	0	0
Debiti tributari	30.967	30.412
Debiti verso Istituti di previdenza	634	840
Debiti verso locatari	346	347
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.229	5.473
Debiti diversi	4.015	3.089
Ratei e risconti	-	0
TOTALE PASSIVO	12.865.821	13.210.892

Fonte: Bilancio Ente, come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18/08/2015, n.139).

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subite dalle voci, inserite tra le immobilizzazioni finanziarie, "Crediti" e "Altri titoli".

Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)

(in migliaia)

VOCE	2021	2022	Incrementi	Decrementi	Rival/Svalut.
Crediti	498	493	150	155	0
Prestiti al personale	281	314	150	117	0
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	217	179	0	38	0
Altri titoli	5.411.941*	6.468.992	1.282.320	229.621	4.352
Obbligazioni fondiarie	15.805	12.413	0	3.392	0
Obbligazioni immobilizzate euro	1.484.678	2.106.814	629.281	7.145	0
Obbligazioni immobilizzate extra euro	29.153	0	0	29.153	0
Azioni immobilizzate	798.790	860.511	70.524	19.994	11.191
Quote fondi comuni immobilizzati	1.769.973	2.095.863	502.666	169.937	-6.839
Quote fondo Inarcassa RE	1.313.542	1.393.391	79.849	0	0

(*) la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: Bilancio Ente

La voce "Crediti" ammonta a complessive 493 migliaia di euro e registra un decremento netto di 5 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio.

Gli acquisti di "Altri titoli" si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni e di titoli obbligazionari, destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, come già rilevato, sono pari a 122,9 mln, con una diminuzione nella misura del 74 per cento avendo l'Ente tenuto conto della scarsa redditività del conto corrente di tesoreria nell'intenzione di impiegare più proficuamente la liquidità.

I "Debiti diversi" sono dettagliati nella tabella che segue e si presentano in diminuzione di 926 migliaia di euro, pari a -23,06 per cento.

Tabella 22 - Dettaglio “Debiti diversi”

(in migliaia)

	2021	2022	Variazione ass.
Debiti verso il personale	1.163	1.475	312
Debiti componenti organi collegiali	489	733	244
Debiti verso professionisti per parcelle	130	172	42
Debiti per margini	1.860	0	-1.860
Altro	373	709	336
Totale Debiti Diversi	4.015	3.089	-926

Fonte: Bilancio Ente

La voce “Fondo per rischi e oneri” accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un lieve decremento, passando da 109 mln del 2021 a 97,5 mln del 2022, sostanzialmente a causa dell’utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all’attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all’emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

La voce relativa al “Trattamento di fine rapporto”, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,6 milioni, in linea rispetto all’esercizio precedente.

I derivati, che sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti, sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile Oic 32.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2022, pari a 50,5 mln, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (-0,9 mln).

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell’erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, in relazione all’avanzo di esercizio, attestandosi a 13.046.494 migliaia di euro pari al 2,84 per cento (in valore assoluto 360,2 milioni).

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni

Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

		<i>(in migliaia)</i>	
PATRIMONIO NETTO		2021	2022
Riserva legale		11.923.662	12.684.367
Riserva indisponibile		1.975	1.975
Avanzo dell'esercizio		760.705	360.152
	(A)	12.686.342	13.046.494
Pensioni in essere al 31/12	(B)	774.721	804.013*
Rapporto A/B		16,38	16,23

*Comprende i trattamenti integrativi (803.822 euro +191 euro).

Fonte: Bilancio Ente

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2022, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,23 contro il 16,38 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari.

6.3 Il conto economico

Il conto economico 2022 si è chiuso con un avanzo pari a 360,2 mln, in riduzione del 52,7 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 760,7 mln), in ragione della sfavorevole andamento della gestione patrimoniale che è stato solo parzialmente compensato dal favorevole andamento della gestione previdenziale; l'avanzo è stato destinato alla riserva legale, che, come già detto, si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, pari a 5 annualità delle pensioni in essere.

Il saldo negativo della gestione finanziaria è stato generato sia dalla riduzione dei proventi finanziari, dimezzati, ma soprattutto dall'impatto delle svalutazioni dei titoli del circolante al 31 dicembre 2022.

Si precisa che Inarcassa non si è avvalsa della facoltà di derogare al criterio di valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante, previsto dall'articolo 2426 del codice civile, così come

disciplinato dal comma 3-*octies* e ss. dell'articolo 45 del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito dalla legge 4 agosto 2022, n° 122.

Il saldo positivo della gestione previdenziale, invece, è conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che sono tornati a crescere registrando per l'anno 2021 un incremento del 34,8 per cento del Monte redditi e del 36,2 per cento del volume di affari.

Si conferma anche nel 2022 il fisiologico incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

Tabella 24 - Conto economico

(in migliaia)

		2021	2022	Var. ass.	Var. %
A	Proventi del servizio				
	Contributi	1.222.712	1.464.504	241.792	19,8
	Proventi accessori	45.526	17.176	-28.350	-62,3
	Totale (A)	1.268.238	1.481.680	213.442	16,8
B	Costi del servizio				
	Per materiale di consumo	34	21	-13	-38,2
	Prestazioni istituzionali	816.247	850.221	33.974	4,2
	Servizi diversi	16.259	15.616	-643	-4,0
	Per godimento di beni di terzi	679	1.239	560	82,5
	Per il personale	15.199	16.131	932	6,1
	Ammortamenti e svalutazioni	36.272	46.126	9.854	27,2
	Oneri diversi di gestione	2.281	2.204	-77	-3,4
	Totale (B)	886.971	931.558	44.587	5,0
	Differenza (A-B)	381.267	550.122	168.855	44,3
C	Proventi ed oneri finanziari				
	Proventi da partecipazione	306.456	64.292	-242.164	-79,0
	Altri proventi finanziari	327.615	266.637	-60.978	-18,6
	Interessi ed oneri finanziari	-159.330	-108.641	50.689	-31,8
	Utili e Perdite su cambi	-31.743	-3.631	28.112	-88,6
	Totale (C)	442.998	218.657	-224.341	-50,6
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie				
	Rivalutazioni	5.818	13.625	7.807	134,2
	Svalutazioni	-47.424	-401.099	-353.675	745,8
	Totale (D)	-41.606	-387.474	-345.868	831,3
	Risultato prima delle imposte	782.659	381.305	-401.354	-51,3
	Imposte d'esercizio	-21.954	-21.154	800	-3,6
	AVANZO D'ESERCIZIO	760.705	360.152	-400.553	-52,7

Fonte: Bilancio Ente - come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18/08/2015, n. 139).

La contribuzione risulta in aumento da 1.222,7 milioni a 1.464,5 milioni.

Le prestazioni istituzionali risultano in aumento passando da 816,2 milioni a 850,2 milioni.

La gestione finanziaria rileva un decremento del 50,6 per cento, passando da 442,9 milioni del 2021 a 218,7 milioni nel 2022.

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

Gli altri proventi finanziari, che si riducono del 18,6 per cento, accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi di sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli;
- i proventi da derivati attivi.

La voce interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2022 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale.

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a 70.887 migliaia di euro e a 317 migliaia di euro, con un saldo di 70.570 migliaia di euro, maggiore di quello del 2021 pari a 10.902 migliaia di euro.

6.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A), che rappresenta l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione, nell'anno 2022 si è ridotta a 71,1 milioni rispetto ai 994,7 milioni del 2021.

Detto importo è stato riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2022, si è attestata a 409,4 milioni rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *Assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (229,6 milioni).

La gestione complessiva ha comportato una significativa riduzione delle disponibilità liquide detenute sul conto corrente di tesoreria.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario

(in migliaia)

	Preventivo 2022	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	475.820	360.152	760.705
Imposte sul reddito	17.000	21.154	21.954
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	492.820	381.306	782.659
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.007	1.250	1.029
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	975	561	777
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.500	2.439	10.493
Accantonamento TFR	0	964	831
Accantonamento Quiescenza	117	92	51
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	0	6.839	12.902
Svalutazione attivo circolante	28.000	394.260	34.522
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	0	-11.192	0
(Rivalutazioni di attività del circolante)	0	-2.433	-5.819
Svalutazione crediti	40.000	44.314	34.466
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	-36.278
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	82.599	437.094	52.974
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-61.893	-694.566	234.151
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	0	-862	3.022
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	0	-555	1.589

Incremento/(decremento) dei debiti diversi	0	525	-18.956
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	-1.573	1.376
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi			
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccnl	-61.893	-697.031	221.182
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-17.000	-21.154	-21.954
Dividendi incassati			
Utilizzo del fondo rischi e oneri	0	-16.857	-23.453
Utilizzo fondo svalutaz crediti	0	-10.933	-15.323
Utilizzo TFR	-900	-954	-966
Utilizzo Quiescenza	-515	-391	-420
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-18.415	-50.289	-62.116
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	495.111	71.080	994.700
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	0	-1.522	-2.587
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-6.442	-308	-409
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	2.887
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-400.000	-1.427.320	-1.187.617
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	229.621	337.289
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	-2.000.000	-2.086.092	-2.616.445
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	2.876.140	2.212.945
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-406.442	-409.481	-1.253.937
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	130	155	204
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-120	-150	-102
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	10	5	102
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	88.679	-338.396	-259.134*
Disponibilità liquide al 1° gennaio	756.840	461.360	720.494
Disponibilità liquide al 31 dicembre	845.519	122.964	461.360

(*) la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: Bilancio Ente

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Superata la verifica straordinaria di cui al d.l. n. 201 del 2011 (equilibrio tra entrate contributive e spesa per pensioni su un arco temporale di 50 anni), si è tornati ai precedenti criteri di sostenibilità dettati dal d.i. 29 novembre 2007, che prevede: *i)* stabilità della gestione da ricondurre ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni; *ii)* opportunità di proiezioni dei bilanci tecnici a 50 anni “per una migliore cognizione dell’andamento delle gestioni nel lungo termine” (art. 2, comma 2, d.i. 29 novembre 2007).

L’ultimo bilancio tecnico è stato redatto dal consulente attuario di Inarcassa il 10 febbraio 2022, alla data del 31 dicembre 2020, sulla base delle indicazioni fornite con note del MIps di agosto e dicembre 2021.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni (2021-2070) e, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, sono state condotte: *i)* nello scenario *standard*, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal predetto ministero e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico; *ii)* nello scenario specifico, sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare, alle ipotesi su dinamica degli iscritti e dei redditi nel breve periodo e del rendimento fino al 2045.

Le proiezioni attuariali confermano l’equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell’Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

L’equilibrio di lungo periodo è confermato anche nello scenario *standard* in un quadro, tuttavia, di risultati meno favorevoli, legati soprattutto alla riduzione del tasso di rendimento del patrimonio richiesta dai ministeri vigilanti.

In particolare, nello scenario specifico, il saldo totale, che rappresenta l’indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali privati, sempre positivo lungo l’intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni, presenta a fine periodo un andamento crescente. Il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) si presenta di segno negativo dal 2037 al 2069 per tornare positivo a fine periodo (2070), evidenziandosi come la copertura delle prestazioni per l’intero periodo osservato sia assicurata dal patrimonio. Il patrimonio a fine periodo supera i 34 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto al dato del 2020, e risulta sempre ampiamente superiore alla riserva legale, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell’ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,26 volte le uscite

previdenziali. Sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del regolamento di previdenza di Inarcassa, il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa sarà predisposto alla fine del 2023 con i dati al 31 dicembre 2022.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione, nei cui confronti la Cassa stessa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando il sistema della contribuzione.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano dalle entrate della gestione caratteristica, costituite dai contributi a carico degli iscritti, nonché dai proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico. La contribuzione obbligatoria è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Inarcassa dichiara di aver provveduto ad erogare, ai pensionati e lavoratori autonomi e i liberi professionisti, il beneficio dell'indennità *una tantum*, con successivo rimborso degli oneri da parte dello Stato, prevista, in presenza di particolari presupposti e specifiche condizioni, dai decreti "Aiuti" (d.l. n. 50 del 2022) e "Aiuti *ter*" (d.l. n. 144 del 2022), per contenere gli effetti della crisi internazionale e del forte aumento dell'inflazione. La stessa fa presente la decisione di non applicare i due nuovi istituti agevolativi introdotti dalla legge di bilancio per il 2023 (l. n. 197 del 2022), quali lo stralcio e annullamento automatico dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, e la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022.

Si evidenzia un incremento del 15,1 per cento delle spese per gli organi, dipendente da un incremento dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese, motivato con la ripresa delle attività in presenza. Stesso dicasi per le spese di personale, che registrano un aumento del 6,1 per cento, per effetto dell'assunzione di 7 impiegati e del rinnovo, nella parte economica, del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli enti previdenziali privati, con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 e del contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021 – 2023, sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando dal 72,72 migliaia di euro del 2021 a 75,91

migliaia nel 2022.

La gestione previdenziale evidenzia un *trend* e saldi positivi.

La differenza tra il totale dei contributi e delle prestazioni istituzionali determina un saldo della gestione pari a 614.283 migliaia di euro per l'esercizio in esame (+51,13 per cento), rispetto ai 406.465 migliaia del 2021, per effetto dell'incremento dei proventi del servizio per contributi soggettivi e integrativi, nell'ordine del 19,8 per cento, causato dalle dinamiche degli iscritti del 2022 e dei redditi e dei volumi d'affari del 2021. Si registra, infatti, un consistente aumento dei redditi della categoria, che sono tornati a crescere riportando per l'anno 2021 un incremento del 34,8 per cento del monte redditi e del 36,2 per cento del volume di affari, a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni legato anche all'utilizzo dei *bonus* edilizi.

Riguardo gli iscritti, si osserva che nel 2022 si è verificato un incremento pari a 1.670 unità (556 unità di ingegneri e 1.114 unità di architetti), passando da 173.957 del 2021 a 175.627 del 2022 (+0,96 per cento).

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 546.557 migliaia di euro per il 2022 rispetto a 311.375 migliaia per il 2021, con un aumento del 75,53 per cento.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti è aumentato per l'anno 2022 a 1,68, contro 1,40 del precedente esercizio, per effetto di una crescita dei contributi correnti (+24,40 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dalla spesa per prestazioni (+3,79 per cento).

Le pensioni erogate passano da 40.992 del 2021 a 43.054 del 2022, con un incremento di 2.062 trattamenti, pari al 5,0 per cento, confermando, anche nel 2022, il fisiologico incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione, per effetto della riduzione del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa da 4,2 del 2021 a 4,1 del 2022, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni.

L'indice di copertura tra contributi e prestazione correnti risulta, invece, in aumento, da 1,40 del 2021 a 1,68 del 2022.

Tenuto, tuttavia, conto dell'andamento dell'indice demografico, è necessario rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti-pensionati e patrimonio netto-oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la

stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

Più nel dettaglio, da un lato, le entrate contributive passano da euro 1.222.712.911 del 2021 a euro 1.464.504.265 del 2022, per effetto di un incremento di euro 146.912.194 dei contributi soggettivi, nell'ordine del 20,1 per cento, e di euro 117.586.883 dei contributi integrativi, in aumento del 33,1 per cento.

I contributi di maternità-paternità hanno registrato una riduzione del 14,9 per cento rispetto al 2021, passando da 12.903 migliaia di euro a 10.980 migliaia.

Da altro lato, le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, sono ammontate a 803.822 migliaia di euro rispetto alle 771.506 migliaia del 2021, con un aumento pari a 3,79 per cento. L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 71,06 per cento della spesa totale (contro il 70,80 per cento del 2021), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per l'8,83 per cento (contro il 9,29 per cento del precedente esercizio).

Nel complesso, pertanto, nel 2022 il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 43.054 unità, con un aumento del 5,0 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tale crescita è dovuta principalmente all'incremento del 10,03 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione. La spesa per prestazioni istituzionali passa da 816.247 migliaia di euro del 2021 a 850.221 migliaia del 2022, con un incremento di 33.974 migliaia, pari al 4,16 per cento.

Le prestazioni pensionistiche comprensive di trattamenti integrativi, arretrati di pensione e recupero oneri passano da 784.819 migliaia di euro del 2021 a 813.373 migliaia del 2022, con una lievitazione di 28.554 migliaia, pari al 3,64 per cento.

Le prestazioni assistenziali e indennità maternità-paternità passano da 29.784 migliaia di euro del 2021 a 34.931 migliaia del 2022, con un aumento di 5.146 migliaia, pari al 17,28 per cento, dovuta, principalmente, al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Nel corso degli ultimi anni la consistenza dei crediti contributivi è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall'Ente, che hanno incrementato l'ammontare dei contributi non versati e delle sanzioni comminate.

Nonostante gli interventi posti in essere nell'ambito del processo di recupero dei decreti con riferimento al penultimo biennio, si registra un aumento del monte crediti da 1.148.328

migliaia di euro del 2021 ai 1.350.615 migliaia del 2022, nell'ordine del 21,9 per cento, e il fondo svalutazione crediti alla stessa data ammonta a circa 414,7 milioni.

Per contro, il rapporto tra monte crediti lordo e il totale entrate contributive si è mantenuto sostanzialmente costante, passando dal 62,8 per cento al 63,9 per cento.

Per contrastare il fenomeno, l'Ente riferisce di aver perseguito una soluzione di auspicato efficientamento del processo di riscossione, incentrata su una iniziativa di esternalizzazione, individuando, mediante gara d'appalto partecipata da primari *player* del settore, un soggetto specializzato (*servicer*) al quale affidare le attività di recupero dell'insoluto, sia in via stragiudiziale che giudiziale. Il nuovo *servicer* si aggiungerebbe alle leve di recupero già esistenti affiancando, quindi, la riscossione a mezzo ruolo esattoriale e il recupero giudiziale. Si ritiene, comunque, pur prendendo atto di quanto precede, di dover reiterare la raccomandazione intesa a proseguire le iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti ed a promuovere l'assunzione di soluzioni più strutturali e/o straordinarie utili a rafforzare la capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto importante monte creditizio e morosità contributiva, al fine di migliorare la loro esigibilità e consentire di porre in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi.

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Cda nella seduta del 17 marzo 2023 e dal Comitato nazionale dei delegati nella seduta del 20 aprile 2023, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 13.046.496 migliaia di euro, pari al 2,84 per cento (in valore assoluto 360,2 milioni).

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2022, riporta il valore di 16,23, contro il 16,38 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente

rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994. Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2022, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

L'Ente sottolinea la particolare attenzione che riserva alla propria disciplina in materia di investimenti, contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2022, con delibera consiliare del 17 dicembre 2021, all'adesione e osservanza dei principi di investimento responsabile ed alla *policy* e gestione professionale e specializzata di tali attività.

Tuttavia, con rilevante inversione di segno rispetto all'esercizio 2021, marcatamente sfavorevole è stato l'andamento della gestione patrimoniale mobiliare, che evidenzia un saldo negativo (determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte) pari a circa -193,5 milioni, in diminuzione di circa 570 milioni rispetto al dato del 2021. Nel complesso il rendimento contabile lordo risulta pari al -1,01 per cento ed il rendimento gestionale lordo - 8,42.

Nel dettaglio, la gestione del patrimonio nella componente immobiliare, che rappresenta lo 0,12 per cento della struttura patrimoniale, si registra nel complesso positiva, sia in termini di valore che di rendimento.

Il patrimonio immobiliare della cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive, essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale), e presenta variazioni di valore pressoché nulle, passando da euro 14.402.278 a euro 14.406.668 (+0,03 per cento).

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al "Fondo multicomparto Inarcassa Re", interamente sottoscritto da Inarcassa; al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti nel settore immobiliare, Inarcassa investe anche in altri fondi.

Nel 2022 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al 4,54 per cento (+2,83 per cento per la componente destinata all'immobiliare domestico).

Alla fine del 2022 il portafoglio del comparto Uno del Fondo multicomparto Inarcassa Re è prevalentemente locato (circa il 90 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di oltre 30 milioni di euro, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5 per cento rispetto ai valori di acquisto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 48,5 per cento. Il comparto Uno del Fondo Inarcassa Re ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 9,6 milioni di euro. La *performance* lorda del comparto Uno nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco inferiore al 6 per cento.

Il Fondo Inarcassa Re comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l'attività di gestione dei 70 *asset* in portafoglio locali per circa il 60 per cento, con un monte canoni annuo complessivo di circa 27,5 milioni di euro, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa il 2 per cento, a seguito, però, esclusivamente delle distribuzioni di proventi e di dismissioni a cui hanno fatto seguito rimborsi di capitale che nel complesso sono ammontati a circa 70 mln (pari a circa l'8 per cento dall'inizio della gestione). Il comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione per un totale di circa 9,5 milioni di euro. La *performance* lorda del comparto Due nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco superiore all'1 per cento.

Una notazione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, che, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2022 un decremento di 50 mila euro rispetto al 2021.

Assolutamente preponderante è, invece, la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Ente, che si attesta sul valore di euro 12.203.320.993, rappresentante il 99,88 per cento della struttura patrimoniale, alla cui entità concorrono sia la sezione finanziaria del circolare (costituita da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2022 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 166 milioni rispetto all'esercizio precedente (+1,38 per cento).

Non favorevole, tuttavia, è risultato il rendimento contabile (che considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari) e quello gestionale (al netto delle imposte dovute per legge) degli investimenti mobiliari, che hanno riportato, rispettivamente, valori lordi e netti di -1,02 e -1,70 (contabile) e -11,24 e -11,86 (gestionale).

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato, e data la rilevante fase di volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover ribadire la raccomandazione volta a curare il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e prudenza nella valutazione e nella selezione degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti più in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, data la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

Nel 2022 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 2,68 per cento (in valore assoluto 345,07 milioni). Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 1.202,04 milioni (+21,1 per cento), è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2022, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

La voce "Crediti" ammonta a complessive 493 migliaia di euro e registra un decremento netto di 5 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio.

La voce "Fondo per rischi e oneri" accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un lieve decremento, passando da 109 mln del 2021 a 97,5 mln del 2022, sostanzialmente a causa dell'utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse

all'emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

I debiti presentano un valore, al 31 dicembre 2022, pari a 50,5 mln, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (-0,9 mln).

Il conto economico 2022 si è chiuso con un avanzo pari a 360,2 milioni, in diminuzione del 52,7 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 760,7 mln), in ragione dello sfavorevole andamento della gestione patrimoniale, solo parzialmente compensato dal favorevole andamento della gestione previdenziale. Lo stesso è stato destinato alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal d.lgs. n. 509 del 1994, pari a 5 annualità delle pensioni in essere.

La gestione finanziaria rileva il decremento del 50,6 per cento, passando da 442,9 milioni del 2021 a 218,7 milioni nel 2022, generato sia dalla riduzione dei proventi finanziari, ma soprattutto dall'impatto delle svalutazioni dei titoli del circolante al 31 dicembre 2022.

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a 70.887 migliaia di euro e a 317 migliaia, con un saldo di 70.570 migliaia, maggiore di quello del 2021 pari a 10.902 migliaia.

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC 10, che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A), che rappresenta l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione, nell'anno 2022 si è ridotta a 71,1 milioni rispetto ai 994,7 milioni del 2021.

Detto importo è stato riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2022, si è attestata a 409,4 milioni, rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (229,6 milioni).

La gestione complessiva ha comportato una significativa riduzione delle disponibilità liquide detenute sul conto corrente di tesoreria, passando da euro 461.360 a euro 122.964, con una diminuzione nella misura del 74 per cento, tenuto conto della scarsa redditività del conto corrente di tesoreria e della conseguente opportunità di impiegare più proficuamente la

liquidità.

L'ultimo bilancio tecnico è stato redatto dal consulente attuario di Inarcassa il 10 febbraio 2022, alla data del 31 dicembre 2020, sulla base delle indicazioni fornite con note del MIps di agosto e dicembre 2021.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni (2021-2070).

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente, sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'equilibrio di lungo periodo è confermato anche nello scenario *standard*, in un quadro, tuttavia, di risultati meno favorevoli, legati soprattutto alla riduzione del tasso di rendimento del patrimonio richiesta dai ministeri vigilanti.

In particolare, nello scenario specifico, il saldo totale (che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali privati), sempre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni, presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) si presenta, invece, di segno negativo dal 2037 al 2069 per tornare positivo a fine periodo (2070), evidenziandosi come la copertura delle prestazioni per l'intero periodo osservato sia assicurata dal patrimonio. Quest'ultimo, a fine periodo supera i 34 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto al dato del 2020, e risulta sempre ampiamente superiore alla riserva legale, pari a 5 annualità di pensioni correnti. In particolare, nell'ultimo anno delle proiezioni, lo stesso è pari a 7,26 volte le uscite previdenziali.

Sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del regolamento di previdenza di Inarcassa, il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa sarà predisposto alla fine del 2023 con i dati al 31 dicembre 2022.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

